



**"Dobbiamo essere consapevoli dello scollamento che c'è oggi tra i nostri iscritti, i delegati di base e i dirigenti nazionali, tra il territorio e la Roma sindacale - sostiene il segretario generale territoriale Mario Uccellini. Solo se lavoreremo sodo per recuperare questo rapporto inizieremo a ricostruire la Cisl".** Per Uccellini, inoltre, è fondamentale valorizzare e rafforzare la prima linea sindacale che, afferma "si rafforza innanzitutto dandole voce, accogliendone i sentimenti, ritornando all'autentica democrazia delegata che parte dal basso e innerva ogni conseguente struttura sindacale di livello superiore, e non il contrario". Per il sindacalista, quindi, è prioritario recuperare i rapporti con i delegati e gli attivisti anche per far sì che il sindacato sia protagonista nelle scelte socio economiche dei territori. "Essere vicini alla gente - conclude il segretario della Ust - ai luoghi di lavoro e ai territori è lo spirito primario della riorganizzazione"

Ust Cisl Asse del Po. Petriccioli: confronto franco per dirigersi verso un autentico cambiamento dell'organizzazione

## Rinnovamento e trasparenza per un sindacato al passo coi tempi

**D** rizzona (Cr) (dal nostro inviato). Rinnovamento, trasparenza, riorganizzazione. Su queste linee guida i delegati all'assemblea programmatica della Ust Cisl Asse del Po (Cremona, Mantova, Lodi) hanno portato idee, spunti e riflessioni importanti per un sindacato che vuol essere al passo coi tempi. "E' importante puntare sui giovani - dice Mauro Casirani, delegato Rsu Fim all'azienda Bosch - formarli e aiutarli anche ad entrare nel mondo del lavoro. Il sindacato è il primo aggregatore di persone e quindi deve cercare il più possibile di aiutare le nuove generazioni". Mauro ha 51 anni e da 17 è delegato Rsu. Nella sua azienda ne ha viste tante fino all'ultimo accordo siglato questa estate che per far fronte ad un necessario contenimento dei costi e mantenere intatta l'occupazione, i lavoratori hanno rinunciato per 4 anni al premio di produzione. "E' stato un accordo sofferto ma necessario - continua il delegato Fim - che comunque mantiene inalterata l'occupazione e prevede anche prospettive di crescita e di sviluppo". Anche per Francesco Zanaboni puntare sui giovani e su un ricambio maggiore dei ruoli all'interno del sindacato è fondamentale per poter avere un naturale rinnovamento: "L'avvicendamento dovrebbe essere un obbligo - sostiene Zanaboni - per un ricambio generazionale che porta valore al sindacato e dà garanzie agli iscritti". Ispiratore della sua scelta di diventare delegato sindacale è stato l'articolo 2 dello Statuto della Cisl il cui contenuto va dalla solidarietà all'attenzione alla persona. "Quando c'è una scelta difficile che devo compiere - continua - il più delle volte mi vado a rileggere quell'articolo e trovo immediatamente una risposta". Franco Carboni, 61 anni, Rsu Fai all'azienda Anafi (associazione nazionale allevatori frisona italiana) è da 23 anni delegato sindacale e ha scelto di fare sindacato nella Cisl perché "è un sindacato libero, che contratta, si confronta e non è comandato da parti politiche che impongono determinate scelte". Un'assemblea molto partecipata quella della Ust Cisl Asse del Po, alla quale hanno presenziato oltre 200 delegati e che nella relazione del segretario generale, Mario Uccellini, ha proposto le linee di intervento per il cambiamento, dalla riorganizzazione dell'area, alla valorizzazione dei servizi agli iscritti, lavoratori e pensionati. "Dobbiamo essere consapevoli dello scollamento che c'è oggi tra i nostri iscritti e delegati di ba-

se ed i dirigenti nazionali, tra il territorio e la Roma sindacale - sostiene Uccellini. Solo se lavoreremo sodo per recuperare questo rapporto inizieremo a ricostruire la Cisl". Per Uccellini è fondamentale valorizzare e rinsaldare la prima linea sindacale che, afferma "si rafforza innanzitutto dandole voce, accogliendone i sentimenti, ritornando all'autentica democrazia delegata che parte dal basso e innerva ogni conseguente struttura sindacale di livello superiore, non il contrario". Per Uccellini, quindi, è prioritario recuperare i rapporti con i delegati e gli attivisti anche per far sì che il sindacato sia protagonista nelle scelte socio economiche dei territori: "Essere vicini alla gente - ribadisce - ai luoghi di lavoro e ai territori è lo spirito primario della riorganizzazione". Dopo un dibattito attento e vivace, il segretario federale della Cisl, Maurizio Petriccioli, ha concluso i lavori, mettendo in evidenza l'importanza di queste assemblee organizzative territoriali che poi porteranno a quella nazionale che si svolgerà a Riccione dal 16 al 19 novembre: "E' fondamentale che in queste sedi territoriali ci si confronti a cuore aperto - afferma Petriccioli - per ritrovare insieme una strada comune di intenti che porti ad un vero e proprio cambiamento dell'organizzazione i cui segnali già oggi sono nel documento messo in campo dalla segreteria generale, frutto di un lavoro collegiale che propone la modifica di 33 punti importanti". Un passaggio fondamentale che riguarda l'organizzazione interna per far sì che il sindacato riesca ad essere protagonista anche in un contesto, come quello attuale, profondamente cambiato.

Sara Martano

## Disoccupazione sul territorio raddoppiata dal 2008 ad oggi

**C** remona (nostro servizio). La crisi degli ultimi sette anni continua a mietere vittime in termini di imprese e lavoratori anche in territori finora considerati ricchi come Cremona, Mantova, Lodi. In queste realtà, dove il tasso di disoccupazione è raddoppiato dal 2008 ad oggi, le aziende che più delle altre hanno risentito della crisi sono state quelle metalmeccaniche, tessili, chimiche, edili. Qui l'azione del sindacato è riuscita il più delle volte a contenere situazioni difficili. Ma vediamo nel dettaglio la situazione nei singoli territori.

### Cremona

In quest'area il tasso di disoccupazione è passato dal 3,68% del 2008 al 7,65% del 2014 di cui ben il 44% interessa la fascia di età compresa tra i 15 e i 34 anni. L'area industriale costituita da piccole e medie imprese ha perso molte attività in questi anni e molti sono stati gli accordi che il sindacato ha messo in campo per riuscire a mantenere l'occupazione. Un esempio tra tutti è lo stabilimento Bosch di Offanengo dove sono impiegati 450 lavoratori. A fronte di una decisione di razionalizzazione dei costi del 4%, è stato sottoscritto un accordo in cui viene sospeso il premio di risultato per 4 anni, ma è stata garantita l'occupazione per ben 5 anni. E' andata meno bene al gruppo Bienne, che si occupa di lavorazione e verniciatura dei mezzi industriali Fiat Iveco. Il periodo di lunga crisi ha visto lavoratori in mobilità e in cassa integrazione. Oggi c'è un piano di rilancio aziendale che porta speranze per il futuro, ma è tutto da verificare.

### Mantova

In un territorio la cui disoccupazione è aumentata di oltre 4 punti percentuali, un'azienda che ha avuto grandi difficoltà è stata la Kosme di Roverbella, con 350 di-

pendenti. Dopo una lunga trattativa e giornate di sciopero è stato definito un accordo che prevede la chiusura di un reparto produttivo con la conseguente mobilità di alcuni lavoratori con incentivi all'uscita. Oggi la nuova riorganizzazione ha dato la possibilità di rinnovare un premio di risultato che prevede un alto utilizzo di flessibilità ma tutela l'occupazione. Non è andata bene, invece per la raffineria les, del gruppo ungherese Mol, che ha chiuso i battenti con una perdita di circa 400 lavoratori diretti e 500 nell'indotto. Il sito è stato riconvertito in polo logistico con un'ottantina di occupati, mentre gli altri 330 sono in cassa integrazione che scadrà tra cinque mesi.

### Lodi

Anche in questa provincia il tasso di disoccupazione è più che raddoppiato e i dati dell'ultimo triennio presentano una forte diminuzione delle imprese. Nonostante questi dati ci sono notizie positive, in particolare per lo stabilimento di Guardamiglio della Nilfisk, azienda leader mondiale nella produzione e vendita di macchine professionali per la pulizia. Il continuo calo di produzione registrato nello stabilimento ha portato all'utilizzo di ammortizzatori sociali e contratti di solidarietà. Grazie ad un accordo sulla flessibilità, la casa madre ha deciso di valorizzare lo stabilimento di Guardamiglio e chiuderne uno in Germania. Le previsioni sono buone poiché alla fine dell'anno dovrebbe chiudersi il periodo di solidarietà per ritornare alla piena produzione nel 2016. Conclusione positiva anche per l'azienda chimica Icr (industrie cosmetiche riunite) dove 180 lavoratori provenienti dalle cooperative sono state stabilizzate a settembre dopo un periodo di tre anni grazie ad un accordo sindacale.

Sa. Ma.

